

TELECOMUNICAZIONI. Stet e Ibm verso le nozze

Gambino annuncia: «Cavo libero dal '96»

Cavo libero dal 1996. Gambino annuncia la svolta. Telecom spazzata? Non è detto. In cambio potrà ottenere tariffe libere ed eliminazione del canone di concessione. Proprio quel che chiedeva. Pascale ribatte con decisione alle accuse: «Non siamo il grande fratello». Negroponte lo difende: «Il modello italiano di cablaggio è migliore di quello Usa». Chirichigno sorride al bilancio '95. E intanto siamo alla vigilia del grande accordo Stet-Ibm.

DAL NOSTRO INVIATO
GILBO GAMBINO

NAPOLI Stet ed Ibm, acene da matrimonio. In l'annuncio delle pubblicazioni, fra poche settimane le nozze. «A meno di rotture dell'ultima ora, entro l'estate si arriverà all'altare», hanno spiegato intervenendo ieri al Summit di Napoli sulle telecomunicazioni i due promessi sposi. L'amministratore delegato della Stet, Ernesto Pascale, ed il presidente di Ibm Semea, Elio Catania i tempi sono slittati più a lungo del previsto? «La questione è complessa, ha richiesto approfondimenti».

A differenza di quanto è avvenuto tra France Telecom, Deutsche Telecom e l'americana U.S. Sprint (vecchia innamorata delusa dagli italiani), Stet non è in cerca di partner globali. Preferisce le alleanze multiple. «Abbiamo avviato contatti con alcuni tra i principali operatori mondiali», conferma Umberto Silvestri, presidente di Telecom. L'intesa Italo-statunitense non sarà di tipo azionario ma commerciale e tecnologico. Toccherà essenzialmente i servizi a valore aggiunto, in particolare l'utenza fissa.

In attesa di impalmare Ibm, Stet va avanti sulla sua strada. «Ovvero, non cambia di un rigo il progetto di dotare l'Italia di una rete integrata di cavi in fibra ottica nel giro di pochissimi anni. Sono investimenti che dovremmo comunque fare e che consentiranno al paese di usufruire di una struttura moderna su cui passeranno i servizi del futuro», ha detto Pascale. «Stet - ha aggiunto - non farà televisione: è al di fuori della sua missione e della sua professionalità. Al contrario, siamo interessati alla proliferazione di centri servizio per mettere i nostri cavi a disposizione di tutti i prezzi non saremo noi a deciderli, ma l'Authority ad imporli». Un via libera, a sorpresa, arriva dall'ammi-

stratore delegato della Mondadori, Franco Tuiò. Con accenti sessantottini: «Fate pure, ma il cavo datelo gratis a tutti», dice.

E i timori di trasformare la Stet in un potentissimo «grande fratello»? «Una colossale bugia. È vero tutto il contrario: porteremo nelle case centinaia di canali e la libertà di informazione diventerà praticamente illimitata», ribatte secco Pascale. Certe perplessità, aggiunge maligno, «non sempre sono disinteressate».

In aiuto della Stet, a sorpresa, arriva proprio il più ascoltato guru del cyberspazio, Nicholas Negroponte, fondatore del mitico «media lab» al M.I.T. di Boston. «La cablatrice in fibra ottica è auspicabile - sostiene - il discorso che ho sentito in Italia mi sembra andare nella direzione giusta. Bisogna accelerare i tempi per arrivare all'obiettivo finale di un cablaggio totalmente in fibra ottica». Pascale gongola. E si esalta ancora di più quando Negroponte parla del modello americano come di una «wrong way», di un modo sbagliato di affrontare le autostrade elettroniche fatto di eccessivi investimenti tecnologici.

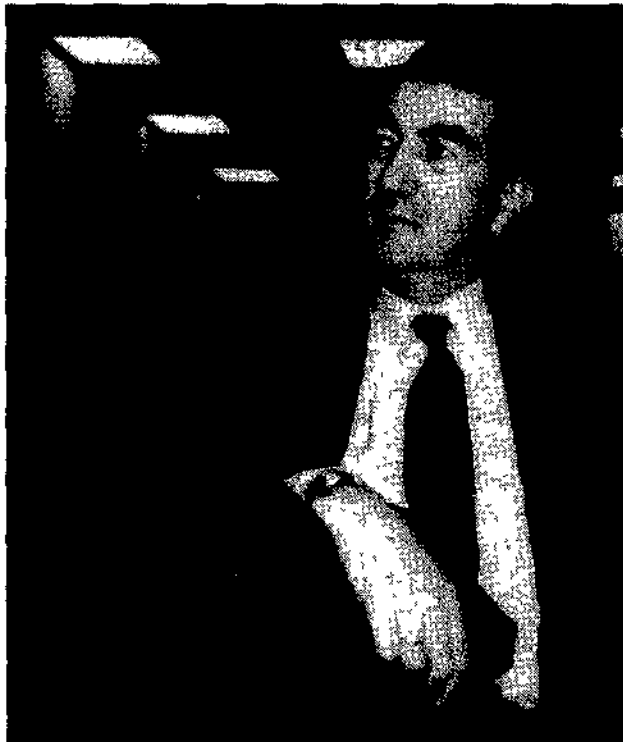
Per Pascale le parole di Negroponte sono un invito a nozze. Il modello inglese va di moda in Italia? «Ma se dopo 10 anni di liberalizzazione Bt ha ancora il 90% del mercato. Più di noi. E poi - aggiunge - noi offriamo servizi interattivi e multimediali, standard omogenei, copertura anche nelle aree svantaggiate, pluralismo informativo. Tutte cose che gli inglesi si sognano». E la liberalizzazione? «Ben venga anche da domani. Ma ci vogliono regole uguali per tutti» - Se

Tv via satellite? Può partire da subito

A Milano, da Comcast-Exp, Giuliano Beretta, di Eurostat ha lanciato un piano di «cablatrice leggera», per dotare l'Italia di parabole Tv via satellite. «Può partire subito, senza aspettare la fibra ottica», dice Beretta. «Stanno preparando i tecnici e le aziende stanno provando soluzioni per collegare gli impianti comunitari alle parabole satellitari con un unico filo», spiega Alberto Borchiellini, presidente di Eurostat, unica scuola italiana per antennaisti installatori. Tv via cavo contro Tv via satellite? No, integrazione tra i due sistemi, rispondono ad Eurostat.

tutti non sono messi alla pari, non si avvantaggia il cliente ma una lobby finanziaria ed industriale, aggiunge l'amministratore delegato di Telecom Italia, Francesco Chirichigno, criticando la decisione di liberalizzare subito le reti per telefoni cellulari Cable & Wireless si infila al volo: chiede di iniziare dal 1997 la sua attività come terzo gestore dei telefoni cellulari. Se protesta con Bruxelles, Chirichigno può consolarsi col bilancio Telecom macina utili su utili: «Al netto della cessione della telefonia mobile, prevediamo incrementi a due cifre sia dal punto di vista finanziario che di risultato».

In ogni caso, si parte. L'ok è arrivato ieri dal ministro delle Poste, Antonio Gambino. Entro metà luglio presenterà in Parlamento le norme per la cablatrice del paese in fibra ottica. I privati potranno far concorrenza a Telecom con reti proprie. «La liberalizzazione del cavo va anticipata al primo gennaio '96» ha detto il ministro annunciando la svolta. Tuttavia, Telecom ha l'esclusiva del cablaggio sino al 1998. Gambino propone a Stet lo scambio: mercato libero del cavo contro tariffe libere, eliminazione del canone di concessione, cancellazione della tassa sui telefoni. Erano le condizioni poste da Telecom. Se passerà la linea del ministro, i giochi nel mercato delle telecomunicazioni potranno cominciare sul serio.



Ernesto Pascale, amministratore delegato della Stet

L'assemblea dei soci approva il bilancio '94 Unipol alle stelle

BOLOGNA. Unipol sorride. Tutti gli indicatori del bilancio '94 sono in attivo. E il trend positivo è confermato anche per i primi cinque mesi del '95. L'anno scorso l'utile netto è stato di 50,7 miliardi (45,3 miliardi nel 1993), mentre la raccolta premi complessiva ha raggiunto i 1.886 miliardi (+ 8,5%) invariato il dividendo, 290 lire per azioni privilegiate e di 270 lire per quelle ordinarie, in pagamento dal 17 luglio. I premi consolidati di gruppo sono risultati 2.038 miliardi (+ 9,2%), di cui 444 miliardi (+ 18,6%) nel ramo Vita. Questi risultati sono stati sottoposti ieri all'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio e provveduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Tra i nuovi ingressi c'è da segnalare quello di Leone Sibani, direttore generale di Carisbo. Confermati i vertici dell'assicurazione con Enea Mazzoli presidente, Giovanni Consoni amministratore delegato e Ivano Sacchetti direttore generale. Sul piano delle strategie aziendali c'è da segnalare che Unipol entra nel settore salute ed è pronta, con la Sim Unifid, a gestire fondi pensione. Nel campo dell'assistenza sanitaria e dei servizi opererà Unisalute che decollerà a partire dal 1 luglio. In questa impresa vi sono molti partner: nel capitale della società sono presenti Carisbo con il 9,9%, la Banca Agricola Mantovana con il 6%, Cna-Cia-Conferenti con una quota complessiva di circa il 4%; entreranno anche Cgil, Cisl e Uil. Per quanto riguarda i fondi pensione Unipol, l'amministratore delegato Giovanni Consoni ha dichiarato: «In attesa del varo della legge stiamo ricapitalizzando la Sim Unifid e mettendo a punto il sistema informativo di gestione dei fondi pensione». Ma anche Unipol, con il presidente Enea Mazzoli, protesta insieme all'Ania contro il testo in discussione alla Camera che esclude le compagnie di assicuratrici dalla gestione dei fondi

Canoni: un anno dai conti a gonfie vele

Il bilancio '94 della Carnet, impresa di ristorazione che compie 50 anni, conferma una presenza di utile. Il fatturato del gruppo in un anno è aumentato di 1.200 milioni con un utile netto di 5.000 milioni (+ 7,00%). Il '94 si è chiuso con 240 miliardi di fatturato, investimenti produttivi e finanziari di 19 miliardi, cash flow di 20.576 milioni. La situazione patrimoniale è rafforzata rispetto al '93: oltre 75 miliardi di capitale sociale. La liquidità aziendale è di 104 miliardi (+ 17 miliardi).

Una proposta dalla Toscana

Chiti: «Il federalismo fiscale? Siamo pronti»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUCA MARTINELLI

FIRENZE. Federalismo avanti tutta. Il presidente pdlessino della Regione Toscana, Vannino Chiti, non arretra di un millimetro. Anzi, rilancia. Lo aveva detto in campagna elettorale: «Il federalismo fiscale è possibile da subito, senza bisogno di dover intervenire sulla Costituzione». Ora Chiti ha messo nero su bianco la «sua proposta» di federalismo fiscale e l'ha inviata a Lamberto Dini per sollecitare l'accoglimento delle proposte già nella prossima legge finanziaria. L'obiettivo è quello di dare alle Regioni certezze di entrate e, quindi, di spesa, ma anche di offrire ai cittadini la possibilità di capire dove e come vengono impiegati i soldi che versano nelle casse pubbliche. Sarebbero infatti eliminati i trasferimenti statali, che oggi rappresentano l'80% delle voci di entrata del bilancio regionale, e metterebbe gli amministratori pubblici nella condizione di dover rispondere personalmente ai cittadini-elettori. «Oltretutto - dice Chiti - questa è la strada giusta per porre nel piatto del dibattito politico nazionale la questione della trasformazione dello Stato e del fisco».

Quella di Chiti è tutt'altro che un'uscita demagogica. A corredo della lettera inviata a Dini, il presidente della Toscana indica tasse, imposte e addizionali da cancellare, le possibili nuove fonti di entrata da istituire e traccia un'ipotesi di bilancio regionale per il '96. Detto che vanno confermate le tasse sulle concessioni statali, Chiti individua il primo blocco di tasse ed imposte da sopprimere: la Tosap, l'imposta regionale sulle concessioni statali, l'addizionale sul consumo del gas metano per riscaldamento, le tasse automobilistiche regionali e l'addizionale sull'imposta di registrazione al Pra. Al loro posto Chiti propone l'istituzione di un tributo regionale sul consumo della benzina (140 lire al litro), del metano (70 lire) e del gasolio (140 lire) per autostrade. In questo caso sarebbe però previsto un sistema di detrazione a favore degli autotrasportatori per conto terzi. La Regione Toscana conserverebbe, così, 550 miliardi di entrate. Chiti propone anche, per le Regioni, la possibilità di istituire ulteriori tributi propri: tasse ambientali, turistiche e simili da finalizzare al finanziamento di progetti straordinari. La proposta che parte dalla Toscana prevede anche di trasferire alle Regioni il gettito di alcuni tributi erariali: ad esempio l'imposta di consumo sui tabacchi, i proventi del Loto e l'imposta di registro che deriva dalla tassazione degli immobili, per un totale di 1.008 miliardi. E tutta l'operazione sarebbe a costo zero per i cittadini.

Il presidente della Regione Toscana avanza anche l'idea di una radicale trasformazione del sistema di finanziamento del servizio sanitario. Chiti parla di «necessaria abolizione dell'Iciap e degli attuali contributi sanitari pagati da imprese e dipendenti». «In attesa di chiarire queste cancellazioni viene proposta un nuovo tributo regionale, con un'aliquota che oscilla tra il 3 e il 7% sul valore aggiunto delle attività produttive. Se si applicasse un'aliquota minima del 4,7%, dice Chiti, la Toscana avrebbe un gettito di 3.250 miliardi l'anno. Infine, la proposta di «federalismo fiscale» prevede la compartecipazione delle Regioni al gettito dei tributi erariali (Iva o Ipef) con un'aliquota prestabilita e differenziata per costituire un fondo interregionale in favore delle Regioni più deboli.

Grazie a questa operazione la Toscana potrebbe contare nel '96 su 9.858 miliardi di entrate contro gli attuali 8.200 «che fra l'altro - afferma Chiti - è sottostrutturato, visto che il fabbisogno della Toscana è di 9.400 miliardi annui». E se il governo e il Parlamento dovessero fare orecchie da mercante? «Certo, la nostra proposta non contiene nessun ultimatum - dice Chiti - Se non ci fosse la volontà al confronto e si volesse continuare la politica dei tagli e delle gabelle, allora, insieme ad altre Regioni, ci atterremo per varare una proposta di legge di iniziativa regionale».

ORIENTE ROSSO VIAGGIO IN CINA E VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza: da Roma il 12 agosto e 2 settembre
Trasporto: con volo di linea
Durata del viaggio: 19 giorni (16 notti)
Quota di partecipazione: L. 5.900.000.
Supplemento partenza da Bologna e Milano lire 150.000
Itinerario: Italia/Hong Kong-Pechino-Guilin-Nanning (Chongzou)-Huashan (Hengming-Langson)-Hanoi-Halong (Danang)-Hue-Ho Chi Minh Ville-Hong Kong/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i visti consolari, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Cina (lo cane in albergo) e in Vietnam, la prima colazione a Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi e vietnamite, un accompagnatore dall'Italia.

IN CINA LUNGO LA VIA DELLA SETA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza: da Milano e da Roma il 5 luglio - 2 agosto - 6 settembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 18 giorni (16 notti)
Quota di partecipazione: luglio lire 4.490.000 - agosto lire 4.730.000 - settembre, lire 4.620.000.
Itinerario: Italia/Pechino-Urumqi-Turfan-Luyuan-Dunhuang-Xining-Tiansu Xian-Pechino/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori (la pensione completa (lo cane in albergo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi e un accompagnatore dall'Italia.



L'Unità vacanze

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

MILANO VIA F. CASATI, 32 Telefono (02) 67.04.810-44 Fax (02) 67.04.522 Telex 335257

DA PALMYRA A PETRA. Viaggio in Siria e Giordania

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i visti consolari, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali siriane e giordane, un accompagnatore dall'Italia.
Trasporto con volo di linea
Partenza: da Roma il 3 agosto, 7 settembre e 12 ottobre
Durata del viaggio: 15 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione: lire 3.500.000
Supplemento partenza da Bologna lire 200.000
Itinerario: Italia/Damasco (Karak dei Cavalli) Latakia (Ugarit - San Simeone)-Aleppo (Ebla)-Palmyra-Damasco-Amman-Petra (WadiRum)-Aqaba-Amman/Italia.

VIAGGIO IN VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Vietnam, la prima colazione e un pranzo a Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali vietnamite e un accompagnatore dall'Italia.
Partenza: da Roma il 12 aprile - 28 giugno - 26 luglio - 3 agosto e 6 settembre.
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione: lire 5.200.000
Itinerario: Italia/Hong Kong-Ho Chi Minh Ville - Nha Trang - Quy Nhon - Hoi An - Danang - Hue - Hanoi - Hong Kong/Italia.

IL PERÙ, LA COSTA, LA SIERRA E LE CIVILTÀ PREGOLOMBIANE

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e seconda categoria superiore, la mezza pensione (due giorni con la prima colazione), tutte le visite previste dal programma, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali peruviane, un accompagnatore dall'Italia.
Partenza: da Milano e da Roma il 8 agosto
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 16 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione: lire 5.180.000
Itinerario: Italia/Lima (via Amsterdam) - Trujillo-Chiclayo-Cusco - Chincheros-Dilatantambo-Machu Picchu-Cusco-Arequipa-Nasca-Paracas-Lima/Italia.

VIAGGIO NELLA CINA DELLE GRANDI CITTÀ

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, il visto consolare, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza delle guide locali cinesi.
Partenza: da Milano e da Roma il 23 agosto
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 15 giorni (13 notti)
Quota di partecipazione: lire 3.930.000
Itinerario: Italia/Pechino-Hangzhou-Suzhou-Shanghai-Nanchino-Xian-Pechino/Italia.

VIAGGIO IN AUSTRALIA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle, la mezza pensione, tre giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso ai parchi, l'assistenza di guide locali australiane, un accompagnatore dall'Italia.
Partenza: da Roma il 9 luglio
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 15 giorni (11 notti)
Quota di partecipazione: luglio lire 6.620.000
Itinerario: Italia/Denpasar-Sydney-Ayers Rock-Alice Springs-Darwin (Parco nazionale del Kakadu) (Fiume Adelaide) - Cairns (Kuranda) - Denpasar/Italia.